

*L'ondata della « nuova figurazione » dilaga in maniera impressionante. E' una marea che tutto sommerge nel suo corso; ha ormai raggiunto la provincia, fra poco invaderà anche i villaggi dove sperduti pittori di « laghi con barche » verranno coinvolti nella nuova stagione dell'arte italiana.*

*Pare che nessuna barriera ormai vi si possa opporre: difesa della propria poetica, della propria natura, delle proprie inclinazioni culturali, non contano; non c'è via di scampo al dilagare di un'arte che pare abbia scatenato negli artisti le nascoste voglie di sociologo, di filosofo, di « uomo impegnato » nei fatti di costume, di politica, di tecnologia, eccetera.*

*E' un'ondata presuntuosa, in cui raramente esiste la ricerca di una verità, di una personale visione del mondo. Si assiste infatti ad un insieme di opere sistematicamente uguali, dove gli autori cercando di mettervi « tutta la realtà » non fanno che ricalcarsi a vicenda.*

*Ed è una constatazione amara: all'ondata del realismo è seguita la ondata dell'informale, ed oggi quella della nuova figurazione con gli stessi esiti accademici e, con la stessa nostra noia e disavventura, assisteremo domani o doman l'altro ad un'altra ondata dello stesso valore e dello stesso insopportabile livello.*

*No, non ho nulla contro la nuova figurazione, anzi, vedere un artista impegnato con tutto se stesso in problemi grossi mi fa piacere, me lo rende subito caro. Quello che non si può sopportare è che a un certo momento i giovani artisti, e non solo i giovani, si buttino a capofitto, in una esperienza molte volte estranea alla loro natura, rinuncino facilmente a qualcosa di personale e si distinguano uno dall'altro solo, quando capita, nei titoli delle loro opere.*

*C'è solo una triste risposta a ciò: l'accademia c'è sempre stata, il conformismo anche, oggi forse più di ieri malgrado la parola « libertà » sia sulle bocche di tutti — tanto usata da aver perso qualsiasi valore almeno indicativo.*

*No, non è perché viviamo in un mondo sempre più tecnicamente organizzato — ciò, anzi, dovrebbe portare ad una rivolta ideologica od istintiva dell'artista — ma è solo che indistruttibile è nella massa degli uomini il bisogno di essere gregge, di non pensare ed agire con la propria testa. Esser soli per esser se stessi costa, e pochi, ieri ed oggi, hanno voluto o vogliono pagarne lo scotto.*

*Nessuno lo vorrà mai ammettere, ma purtroppo questa è la realtà a cui non possiamo opporre che il nostro amore per l'arte e le nostre amare constatazioni.*